

SABATO 17 E DOMENICA 18 MAGGIO

LA PAROLA CHE INCANTA

Laboratorio teatrale a cura di Lucilla Giagnoni

Iscrizione obbligatoria
Prioritariamente riservato ad attori professionisti ed amatoriali
del territorio

Per informazioni teatro@comune.lecco.it - 0341 271872

LUNEDÌ 26 MAGGIO ORE 21

RIDOTTO DEL TEATRO

LA MUSICA DELLE OSSA

incontro con il TTB

La Danza Macabra ha caratterizzato, nel passato, la cultura e l'arte europea ed in particolare quella del territorio bergamasco. Il Tascabile nel suo nuovo spettacolo non ha tentato di riprodurla, né di rivitalizzarla; ha cercato quale potesse essere l'equivalente d'una Danza Macabra del secolo appena trascorso e ha composto una sorta di danza su una sinfonia di voci e frastuoni del Novecento.

INGRESSO LIBERO

Teatro della Società

Piazza Garibaldi 10
0341 271870/72
0341 367289 (biglietteria)
teatro@comune.lecco.it
www.comune.lecco.it

In copertina

Giansisto Gasparini
Montagna, 2010-11
acquaforte
Galleria Comunale d'Arte, Villa Manzoni



ALTRI



PERCORSI 2014

Teatro
della Società

INGRESSO € 10,00 - ridotto € 5,00
ABBONAMENTO (4 spettacoli) € 30,00 - ridotto € 15,00

Le riduzioni si applicano fino a 25 anni

Calendario vendita abbonamenti

Online sul sito www.comune.lecco.it
da lunedì 28 aprile a lunedì 5 maggio e da mercoledì 7 maggio

Biglietteria

martedì 6 maggio ore 10 - 12.30 / 14.30 - 17
mercoledì 7 maggio ore 10 - 14
giovedì 8 maggio ore 10 - 12.30 / 14.30 - 17
venerdì 9 maggio ore 10 - 14
lunedì 12 maggio ore 10 - 12.30 / 14.30 - 17

Calendario vendita biglietti

Online sul sito www.comune.lecco.it
da venerdì 9 maggio, dalle ore 12

Biglietteria

venerdì 9 maggio ore 10 - 14
lunedì 12 maggio ore 10 - 12.30 / 14.30 - 17
mercoledì 14 maggio ore 10 - 14
mercoledì 21 maggio ore 10 - 14
i giorni delle rappresentazioni dalle ore 20 fino
ad inizio spettacolo

Informazioni

I biglietti e gli abbonamenti acquistati online potranno essere ritirati alla biglietteria negli orari di apertura. Si consiglia il ritiro nei giorni precedenti lo spettacolo.

La vendita online degli abbonamenti che precede il primo giorno di vendita alla biglietteria prevede solo una parte dei posti disponibili. Successivamente verranno messe a disposizione tutte le rimanenze sia online che alla biglietteria.

Non sarà consentito l'ingresso in platea dopo l'inizio dello spettacolo. Il programma potrà subire variazioni per causa di forza maggiore.

MARTEDÌ 13 MAGGIO ore 21

IL SANGUE

Prima parte del progetto “Concerti sul cielo e la terra”

ideazione e regia **Pippo Delbono**

con **Pippo Delbono & Petra Magoni**

e con **Iliaria Fantin** liuto, opharion, oud, chitarra elettrica

“Concerti sul cielo e la terra” è un viaggio musicale costruito con la partecipazione di straordinari musicisti e sviluppato in due tappe: la prima parte, “Il Sangue” vede la partecipazione della cantante e performer Petra Magoni, una delle più eclettiche artiste italiane il cui repertorio spazia dalla musica antica, al jazz, al pop, al rock.

“Il sangue” è una prima tappa del lavoro che ho iniziato intorno ai grandi temi della tragedia. I grandi temi del passato, che restano poi quelli dell’essere umano di oggi, sperduto e impaurito nella sua sorte di essere mortale, soggetto a suo inevitabile, inspiegabile scomparire. Mi porto sempre sul cellulare una frase che mi è arrivata da un amico che stava al capezzale della madre morente, tratta dal “Prometeo incatenato”:

- *Prometeo:*

Ho impedito agli uomini di prevedere la loro sorte mortale.

- *Coro:*

Che tipo di farmaco hai usato per questa malattia?

- *Prometeo:*

Ho posto in loro cieche speranze...

E qui in particolare mi sono soffermato intorno a “Edipo”, la tragedia di Sofocle. Da una parte Edipo re, che quando scopre la sua “macchia nera” si acceca gli occhi e si mette in viaggio con la figlia. E poi l’Edipo esule. Scacciato da una terra e accolto da un’altra. Mi colpisce vedere come il teatro all’origine arrivi a toccare gli aspetti segreti, nascosti, dell’essere umano, anche nella sua spietata mostruosità. L’essere umano che può arrivare a uccidere il padre e a procreare altri figli con la madre. L’essere umano comunque sempre visto con gli occhi della compassione. E poi i grandi temi si sono confusi con quelli più vicini alla vita, alle madri, ai padri che ci hanno lasciato, ai nostri esuli, a questo strano tempo politico, sociale, spirituale, costruito apparentemente su certezze ma nel profondo così vuoto, confuso, fragile.

Pippo Delbono

VENERDÌ 16 MAGGIO ore 21

PANTANI

di **Marco Martinelli**

ideazione **Marco Martinelli** e **Ermanna Montanari**
con **Alessandro Argnani, Luigi Dadina, Roberto Magnani, Michela Marangoni, Ermanna Montanari, Francesco Mormino, Laura Redaelli, Simone Zanchini**

in video **Pino Roncucci**

regia **Marco Martinelli**

coproduzione **Teatro delle Albe / Ravenna Teatro**, *le manège. mons - Scène Transfrontalière de création et de diffusion asbl*

14 febbraio 2004: Marco Pantani viene ritrovato senza vita in un residence di Rimini. Aveva appena compiuto 34 anni. Dopo i trionfi al Giro d’Italia e al Tour de France, le accuse di doping a Madonna di Campiglio, rivelatesi poi infondate, lo hanno condotto a un lento ma inevitabile crollo psicologico fino a una morte forse tragicamente annunciata. Tra il campione adulato, l’icona di chi ha fatto rinascere il ciclismo come sport dell’impresa e della fantasia, e il morto di Rimini, che giaceva in mezzo alla cocaina nei panni di un vagabondo, vi è tutta la complessità di un’epoca al tempo stesso sublime e crudele che si esercita senza pudore. Senza vergogna. La scrittura di Marco Martinelli affonda nelle viscere dei nostri giorni e della società di massa che chiede sacrifici e capri espiatori: attorno alle figure di Tonina e Paolo, i genitori di Marco, che ancora oggi stanno chiedendo giustizia per la memoria infangata del figlio, Martinelli mette in scena una veglia funebre e onirica, affollata di personaggi, che come un rito antico ripercorre le imprese luminose dell’eroe. I genitori di Marco, figure archetipiche di una Romagna anarchica e carnale, sono sospese come l’Antigone di Sofocle davanti al cadavere insepolto dell’amato: cercano verità, e non avranno pace finché non l’avranno ottenuta. “Non lo so quello che è successo a Madonna di Campiglio, ma scoprirò la verità. Pagherò se c’è bisogno, ma lo verrò a sapere, perché è là che gli è piombata addosso la vergogna, e di quello è morto”. (Tonina Belletti). Il testo di Martinelli costruisce attorno a questo anelito di giustizia un affresco sull’Italia degli ultimi trent’anni, l’enigma di una società malata di delirio televisivo e mediatico, affannata a creare dal nulla e distruggere quotidianamente i suoi divi di plastica, ma anche capace di mettere alla gogna i suoi eroi di carne, veri, come Marco Pantani da Cesenatico, lo scalatore che veniva dal mare.

MARTEDÌ 20 MAGGIO ore 21

DI A DA IN CON SU PER TRA FRA SHAKESPEARE

di **Serena Sinigaglia**

regia **Serena Sinigaglia**

con **Serena Sinigaglia, Arianna Scommegna**

e **Mattia Fabris**

costumi **Federica Ponissi**

produzione **ATIR**

“Di a da in con su per tra fra Shakespeare” è la storia di un amore. Il mio amore per Shakespeare. E’ una storia irriverente e forse anche un po’ stupida, ma l’amore, si sa, è cieco. E’ la storia di come io e S. ci siamo prima odiati e poi amati pazzamente. E’ la storia della mia giovinezza e del mio mestiere. E’ la storia di come sono arrivata a mettere in scena, appena vent’enne, Romeo e Giulietta e Re Lear. E’ la storia di una prima volta, la prima volta che scopro quanto vicina e toccante può essere la parola di un poeta, quanta concreta semplicità, quanta vita dentro le sue storie... quanta parte di me dentro i suoi versi. Trattandosi di un argomento così personale, ho deciso di essere io stessa in scena a “raccontarlo”, cosa piuttosto inusuale per me, che normalmente sto fuori a dirigere. Chiedo sempre a chi dei miei attori è libero da altri impegni, di aiutarmi a rendere più fruibile e divertente il tutto. E così, di volta in volta, la conferenza si anima della “partecipazione straordinaria” dei miei attori, che per altro hanno praticamente condiviso con me tutto quello di cui vado a raccontare.

Serena Sinigaglia

MARTEDÌ 27 MAGGIO ore 21

ROSSO ANGELICO

Danza per un viaggiatore leggero

Teatro Tascabile di Bergamo

con **Silvia Baudin, Giuseppe Chierichetti, Rosa Da Lima Iannone, Antonietta Fusco, Ruben Manenti, Alessandro Rigoletti, Caterina Scotti**

coordinamento artistico **Tiziana Barbiero**

Voci, voci. Ascolta, mio cuore

fruscia qualcosa da quei giovani morti e viene a te. Che vogliono?

Rainer Maria Rilke, Elegie duinesi

Rosso Angelico è uno spettacolo meticcio, di teatro e danza, che mescola parole e musica, tradizioni asiatiche e occidentali, musica dal vivo e musica registrata, testi del poeta Rilke e del grande comico Totò.

L’azione inizia con una danza di sipari di fronte a un viaggiatore in arrivo. Si schiudono, fanno affiorare suoni di voci. Il viaggiatore, attirato, li attraversa, per ritrovarsi in un mondo rovesciato, né al di là né al di qua della vita. In questo mondo ci sono scheletri che fanno i giardinieri, dalle piante escono le voci dei defunti, e la morte banchetta senza sosta in mezzo ai suoi aiutanti, mentre tutto attorno danzano i terribili angeli evocati da Rilke.

Come tutte le vere danze macabre, anche questo mondo dietro il sipario è allegro e spaventoso, buffo e sensuale, sconcertante e prevedibile. Agrodolce. Danzando, il viaggiatore attraversa uno dopo l’altro i quattro vani in cui è diviso questo palazzo della morte: il giardino, il corridoio degli angeli, il salone per il banchetto e la sala per la danza. Vede fantasmi, e ascolta voci. Danza con gli angeli, e con la morte. Da viaggi di questo tipo, si dice, si ritorna sempre diversi, con qualcosa in più. Può darsi persino che il fondo di una tomba sia un punto di vista privilegiato, una prospettiva interessante da cui guardare, in posizione supina, il via vai del mondo. Specialmente per chi ama le gambe delle belle donne.

Il titolo dello spettacolo viene da una sfumatura di colore: 9F000F, rosso “angelico”, il rosso lampone scuro dei sipari. Secondo la tradizione quarantennale del TTB i 7 attori presenti danzano, cantano e recitano, in uno spettacolo che raccoglie gli stimoli più attuali del suo percorso di ricerca e sperimentazione contemporanea.